

Nel 2002 lo scienziato Gabriella Colucci inventa nuove metodologie per realizzare farmaci ecocompatibili ed ecosostenibili

Agrofarmaci, innovazione nelle terapie

Nel 1996 trasforma un gene particolare della pianta del fagiolo, in un farmaco capace di contrastare gli effetti collaterali delle chemioterapie. Gabriella Colucci, ricercatrice napoletana, si specializza nel campo delle biotecnologie e della farmaceutica, e punta con la sua attività a realizzare prodotti utili per la comunità, partendo dalle sue invenzioni. Nel 2002, deposita il brevetto di un interessante scoperta nel campo degli agrofarmaci.



Gabriella Colucci



Alcuni dei semi della pianta di fagiolo oggetto di ricerche

MARCHI & BREVETTI

di FRANCESCA MILANO

Sviluppare nuove metodologie per la ricerca di agrofarmaci, adattando tecnologie innovative impiegate dall'industria biotecnologica e dalle aziende farmaceutiche allo scopo di identificare nuovi farmaci ad uso umano. Questa l'idea innovativa che la ricercatrice napoletana Gabriella Colucci ha brevettato nel 2002, quando ancora lavorava alla Arena Pharmaceuticals di San Diego. "Tale piattaforma tecnologica - spiega la ricercatrice napoletana - serve per creare una nuova generazione di agrofarmaci altamente selettivi, ecosostenibili ed ecocompatibili". Questa importante scoperta, pubblicata nello stesso anno sulla rivista scientifica Pnas, sottolinea come la scienza possa venire in soccorso dell'agricoltura e della ricerca farmaceutica. Anche per questo motivo, infatti, la dotto-

ressa Colucci, dopo numerose esperienze estere, in controtendenza rispetto alla attuale "fuga di cervelli", ha deciso di tornare nella sua Napoli, per vincere una sfida importante: portare lavoro nel campo della ricerca biotecnologica. Ci è riuscita, fondando nel 2004 la società Arterra Bioscience srl (www.arterrabio.it), che ha lo scopo di sviluppare una linea di ricerca d'interesse per il mercato dell'industria agrochimica e biotecnologica. Quello della ricerca di agrofarmaci eco-

stenibili non è il suo primo brevetto: "Insieme al professore Maarten Chrispeels - racconta la ricercatrice - ho partecipato nel 1996 ad un progetto ritenuto ad alto rischio, che consisteva nell'identificare un particolare gene di fagiolo con la peculiare caratteristica di proteggere le cellule staminali dagli effetti devastanti della chemioterapia e della radioterapia". Il progetto ha avuto ottimi risultati, ed è stato brevettato dall'Università di California San Diego. "Attualmente

- aggiunge la dottoressa Colucci - questo gene è sfruttato da una società di biotecnologie con sede a Boston per l'ottenimento di nuovi farmaci chemioprotettivi". Brevettare le scoperte è importante, solo le invenzioni coperte da brevetto possono destare l'interesse di quelle aziende che sono in grado di sviluppare l'invenzione trasformandola in un prodotto utilizzabile, spiega Gabriella Colucci. "Spesso si pensa erroneamente che brevettare voglia dire non pubblicare e quindi non fare carriera". Dopo aver lavorato in Nigeria, in Australia e negli Stati Uniti, la dottoressa Colucci ha scelto di far affondare nel terreno partenopeo le radici di Arterra, che ha sede presso il Ceinge di Napoli, e che conta attualmente su un team di cinque ricercatori, ma molto presto si ingrandirà.

Il gruppo internazionale è formato dalla dottoressa Colucci, da due giovani ricercatrici californiane, Nicole Alyeshmerni e Katie Wiens, che hanno deciso di seguirlo in questa sua impresa, da

un ricercatore italiano, Fabio Apone, anch'egli un "cervello in rientro dagli Usa", ed un giovanissimo biotecnologo napoletano, Diego Napolitano. "Devo dire - commenta la Colucci - che abbiamo avuto un forte appoggio dalla Regione Campania e da tutta la comunità scientifica napoletana. L'accordo col presidente del Ceinge ci permetterà per i prossimi otto anni di usare uno dei laboratori della struttura.

Arterra ha solide radici, che ci permettono di guardare lontano e di mettere in pratica sia progetti di ricerca autofinanziati sia progetti in collaborazione con altre società, come l'americana Phylogix e l'italiana Isagro". "Noi vendiamo conoscenza - conclude - e cerchiamo di rendere vendibile il nostro sapere alle industrie che possono investire e creare un prodotto all'avanguardia".

In collaborazione con Patlib Campania del Consorzio Technapoli Per maggiori approfondimenti: brevetti@technapoli.it

Per saperne di più

I due brevetti della dottoressa Gabriella Colucci sono consultabili online agli indirizzi seguenti:

- <http://v3.espacenet.com/textdoc?db=epodoc&IDX=us2003049339&f=0>
- <http://v3.espacenet.com/textdoc?db=epodoc&idx=us2003073812&f=0>

I riferimenti delle relative pubblicazioni sono:

- Pnas 1999 - 96 (2): 646
- Pnas 2002 - 99 (7): 4736

Ricerche brevettuali e bibliografiche a cura del Patlib Campania del Consorzio Technapoli - Parco scientifico e tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta